

Divisi invece a Vigevano

A Segrate il centrodestra riesce a trovare la quadra Ma la base leghista mugugna

■ ■ ■ **MATTEO BORGHI**

■ ■ ■ Qualche giorno fa era solo un'opzione in campo, oggi sembra ormai cosa fatta: Tecla Fraschini sarà la candidata del centrodestra a Segrate.

Ma all'interno dei tre partiti del centrodestra rimangono malumori che, nel caso della Lega Nord, diventano veri e propri maldipancia: «Pare che Berlusconi abbia imposto quel nome ma la base locale non è affatto d'accordo» dice senza mezzi termini Mario Grioni, vicesindaco e segretario cittadino del Carroccio. Ed aggiunge: «Ci addegueremo, ma molto controvoglia. Nella scelta di Salvini e dei vertici della Lega ci saranno alte logiche politiche che non discuto, ma qui l'entusiasmo è pari a zero. Non ho motivo di dubitare del valore umano della signora Fraschini, il problema è che non si è mai vista. Io stesso faccio politica a Segrate da decenni e non ho idea di che faccia abbia. È l'ennesima scelta dall'attuale sindaco Alessandrini, che vuol governare altri cinque anni attraverso di lei». Più abbottonato Fratelli d'Italia che però fa sapere di non aver ancora deciso se allearsi o meno. E nella stessa Forza Italia ci sono malumori: «Ricevo telefonate ogni giorno - ammette un noto esponente milanese - di persone arrabbiate: per essere candidato devi essere molto amato o molto esperto. La nuova candidata per molti non lo è».

Problemi seri anche a Vigevano, dove il centrodestra andrà diviso: «Rappresentanti locali di rilievo di Fi - scrive la coordinatrice regionale Mariastella **Gelmini** - come Giancarlo Abelli e Alessandro Cattaneo hanno sostenuto con forza la proposta della candidatura civica di Stefano Bellati, ex presidente di Confartigianato. Il coordinamento regionale e il commissario per Pavia (Mariella Boccardo ndr) prendono atto della scelta». La **Gelmini** non ha fatto mistero di preferire un accordo con la Lega che è risultato impossibile.

Record di crimi in città
Varese chiama l'esercito

La tua auto ti sta cercando.

MOCAUTO

IN CONSIGLIO IL 27**Fi e sinistra uniti
per far slittare
il sì al Leoncavallo**

La battaglia affinché la delibera sulla permuta dell'edificio occupato dal Leoncavallo non arrivi in consiglio comunale è iniziata. Nonostante le sedute convocate per il 27, 28, 29 aprile, il centrodestra annuncia che non si fermerà nemmeno per un secondo a discutere la delibera sul centro sociale di via Watteau. Il provvedimento ha una scadenza: il 30 aprile. A mettere i bastoni al sogno che il Leonka venga riconosciuto in città, non è solo la destra. Il presidente del consiglio comunale Basilio Rizzo è da sempre un fermo oppositore della delibera e, con lui, buona parte della sinistra. Se mai si arrivasse a dover discutere la delibera, il progetto sembra unire la voce di Rizzo al centrodestra: nessun contingentamento dei tempi e anzi il tentativo di far venir meno il numero legale in aula. E ad annunciare battaglia sulla questione è anche la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella **Gelmini** che tweekta: «No regali al Leonka».

M. BAR.

